

LA DESTINAZIONE D'USO DELL'EREMO DI SAN PELLEGRINO

Sarebbe auspicabile una cogestione della struttura fra il Comune e la Curia, anche perché non va dimenticato che, prescindendo da chi ne sia il proprietario, l'insieme costruito chiesa compresa, è indubbiamente un complesso architettonico a carattere religioso e come tale va rispettato.

DI GIUSEPPE RIZZUTI

Sono passati parecchi mesi dall'inizio dei lavori di restauro dell'Eremo di S. Pellegrino e sono pressoché ultimati i lavori di consolidamento strutturale degli elementi portanti come muri perimetrali, volte, solai e controsoffitti. Sono state completate, inoltre, tutte le coperture e si stanno attualmente sistemando le parti lapidee delle aperture esterne. Si può ragionevolmente presumere che entro la fine del 2010 il restauro possa essere portato a termine.

Resta insoluto però il problema della destinazione d'uso dell'Eremo, malgrado sia stato sollevato più volte anche dalle colonne di questo periodico. A tutt'oggi nessuna decisione è stata presa anche perché rimane dubbia la stessa proprietà del complesso architettonico fra Curia e Comune.

La Soprintendenza, in fase di progettazione, aveva dato dei suggerimenti ai futuri gestori della struttura. Ci permettiamo di riportare uno stralcio della relazione progettuale:

“Di certo l'essere stata prescelta in epoca lontana

per la firma di un importantissimo trattato di pace costituisce sicuramente un illustre ascendente per la città. La nobile fabbrica dell'Eremo di S. Pellegrino, cui la vocazione di luogo della pace e del silenzio è connaturata, potrebbe allora essere il luogo fisico di questo messaggio, divenendo sede di una "Fondazione per la Pace ed il Rispetto della Dignità Umana", per la quale non si contemplanò esperimenti analoghi, almeno nel sud o, considerata la vastità della struttura, di un Centro socioculturale polivalente o di un Centro-Studi per la Pace.

Sul modello illuminato di Assisi o della più vicina Erice, Caltabellotta potrebbe dunque diventare un polo di riferimento e di incontro per gli uomini e le donne di buona volontà, di ogni provenienza, di ogni credo religioso, promuovendo manifestazioni e iniziative a livello locale e regionale e accogliendo meeting a carattere nazionale e internazionale.”

Nei mesi scorsi su questo mensile erano state prospettate alcune soluzioni, come per esempio dell'apertura a Caltabellotta di una Sezione di "SiciliAntica", della quale è fautore Luciano Rizzuti, già autore di due libri su Caltabellotta.

Per chi non lo sa "SiciliAntica" è una associazione culturale molto importante, che si occupa di archeologia a diversi livelli, non solo in fase di fruizione ma anche in fase di scavi. Sarebbe la mossa giusta che potrebbe servire da traino e da stimolo in questo settore importantissimo che, seppur con tanti sforzi, stenta a decollare a Caltabellotta. Non va dimenticato infatti che il complesso architettonico dell'Eremo domina la vasta area archeologica di S. Benedetto di circa 30 Ha, vincolata dalla Soprintendenza di Agrigento, parzialmente espropriata e quindi di proprietà dell'Assessorato Reg.

BB.CC.AA. In questo sito è stata già individuata una cinta muraria e sono stati rinvenuti resti di antichi insediamenti probabilmente Sicani o Greci antichi. Un territorio interamente da studiare: probabilmente il sito della mitica TRIOKALA come sostiene Luciano Rizzuti.

Se vogliamo fare qualche proposta seria è opportuno tener presente in primis che, stante a quanto convenuto due anni fa tra il Comune di Caltabellotta e la Curia Arcivescovile di Agrigento, per un mese all'anno la struttura dovrebbe essere nella disponibilità di quest'ultima. Tale intesa se da un lato creerebbe qualche problema dall'altro potrebbe rivelarsi un'opportunità.

Ovviamente non mancherà alla Curia fare quanto è dovuto, ma dovrà essere il Clero caltabellottese ad agire da pungolo e da stimolo e l'Arciprete



Costanza ad indirizzare. Il Clero dovrebbe impegnarsi ad organizzare delle manifestazioni annuali in quel sito, alla stregua per esempio di quel che fece per molti anni Padre Pintacuda a Filagra, piccola località vicina a Prizzi (PA), dove a settembre di ogni anno si svolgevano seminari di studi e incontri politici molto importanti che erano assurti ad importanza nazionale. Questo per un mese all'anno. Ma non basta. In quest'ottica una convenzione col CERISDI di Palermo con sede sul Monte Pellegrino potrebbe essere presa in considerazione. Tuttavia è necessario che la struttura, per essere veramente volano di sviluppo, stia aperta e funzionante per parecchi mesi all'anno.

Va detto anche che una parte potrà essere adibita ad esposizione museale. Sappiamo, infatti, che c'è un

grosso amatore di Sciacca che da anni è alla ricerca di un contenitore culturale che possa accogliere la propria importantissima collezione senza farla allontanare dal territorio.

Dando voce poi ad alcuni professionisti locali, vi si potrebbe istituire un'Università per la Terza Età, per come ce ne sono tante in tutta Italia, la qualcosa permetterebbe che la struttura venga frequentata da gente dell'hinterland e non solo da caltabellottesi per lunghi periodi dell'anno. Un afflusso di gente di estrazione culturale medio-alta apporterebbe così un proprio contributo ad una fruizione moderna

dell'Eremo.

Recentemente il prof. Pino Leo, già sindaco di Caltabellotta, in una lettera a me indirizzata nella doppia veste di condirettore dei lavori di restauro dell'Eremo e di collaboratore di questo mensile, suggerisce

di farne la sede di un Centro Studi Medievali o di una Scuola di Formazione Politica.

Queste sono solo idee che andranno a essere esaminate in fase di concreta realizzazione. Al giorno d'oggi però o si tenta di volare alto o non si va da nessuna parte.

Dato per scontato che il restauro dell'eremo sarà realizzato nei tempi previsti e non ci sono ragioni per non riuscirci, bisognerà pensare seriamente prima all'arredamento e poi all'utilizzo futuro, senza ulteriori indugi. Invito pertanto formalmente il Sindaco Pumilia a programmare un incontro operativo e possibilmente risolutivo con la Curia Arcivescovile di Agrigento per risolvere il dubbio prima possibile.